



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione



COMUNE DI ANZIO

Ente Capofila



DISTRETTO SOCIOSANITARIO RM 6.6

Avviso Pubblico Manifestazione d'Interesse

Avviso Pubblico per Manifestazioni d'interesse finalizzata al coinvolgimento di Enti del Terzo Settore per l'ideazione e l'attivazione in co-progettazione di interventi nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, Missione 5 "Inclusione e Coesione", componente 2 "infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", sottocomponente 1 "servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, **SUB-INVESTIMENTO 1.1.1 SOSTEGNO ALLA CAPACITÀ GENITORIALE E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI, Programma P.I.P.P.I.** (ai sensi della l. 241/1990, dell'art. 55 del d.lgs. 117/2017 - codice del terzo settore - e ss.mm. e ii. e della l. 328/2000).

CUP: F34H22000390006

CIG: B25BDA29BC



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione



IL DIRIGENTE

Premesso che il Comune di Anzio, in qualità di Comune capofila della gestione associata dei Servizi Sociali per il Distretto Socio-Sanitario RM6.6, composto dal Comune di Anzio e del Comune di Nettuno, intende esperire una procedura di co-progettazione con gli enti del terzo settore per l'ideazione e l'attivazione in co-progettazione di interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 2, Intervento 1.1, Sub-Intervento 1.1.1 – “Sostegno alla Capacità Genitoriale e Prevenzione della Vulnerabilità delle Famiglie e dei Bambini”, d'ora in avanti denominato *Programma P.I.P.P.I* (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).

Premesso che il *Programma P.I.P.P.I* persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle cosiddette famiglie in situazione di vulnerabilità al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della l. 149/2001, attraverso una serie di azioni innovative nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile.

Visti:

- il D.Lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede all'art. 55 l'attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- l'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la co-progettazione.
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 che ha definito la co-progettazione come “una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost”, un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria proceduralizzazione dell'azione sussidiaria.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione



- le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore), approvate con DM n. 72 del 31.03.2021.
- il “Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023” nel quale il *Programma P.I.P.P.I.* è riconosciuto come Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali (2.7.4 Scheda LEPS Prevenzione allontanamento familiare - P.I.P.P.I).
- le linee d’indirizzo nazionali del Ministero dei Lavori e delle Politiche Sociali denominate “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità” approvate il 21 dicembre 2017 in Conferenza Unificata.
- le linee d’indirizzo nazionali del Ministero dei Lavori e delle Politiche Sociali denominate “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità” approvate il 21 dicembre 2017 in Conferenza Unificata.
- le linee d’indirizzo nazionali del Ministero dei Lavori e delle Politiche Sociali denominate “L’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità” approvate il 21 dicembre 2017 in Conferenza Unificata.
- il Decreto Direttoriale n. 98 del 09/05/2022 che assegna le somme del finanziamento PNRR, M5C2, Sub-Intervento 1.1.1, per un totale di **euro 211.500,00** ai fini dell’espletamento di n.3 edizioni del programma P.I.P.P.I (Edizione 11, Edizione 12 ed Edizione 13).

Considerato che la co-progettazione:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente precedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali;
- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica";

RENDE NOTO CHE

è indetta, con propria determinazione n. 115 del 05/07/2024 ai sensi della L. 241/1990, dell'art.55 del d.lgs. 117/2017 - codice del terzo settore- e della L. 328/2000, la pubblica manifestazione d’interesse per l’individuazione di soggetti partner del terzo settore interessati all’ideazione e l’attivazione in co-

progettazione di interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5, Componente 2, Intervento 1.1, Sub-Intervento 1.1.1 – “Sostegno alla Capacità Genitoriale e Prevenzione della Vulnerabilità delle Famiglie e dei Bambini”, Programma P.I.P.P.I.

ART. 1. Oggetto della Co-progettazione

1. L'azione della presente manifestazione d'interesse ha per oggetto l'individuazione di un ETS interessato alla co-progettazione e alla successiva attivazione in co-progettazione con il Distretto socio-sanitario RM 6.6 del *Programma P.I.P.P.I.* sul territorio dei Comuni di Anzio e di Nettuno, nell'ambito del finanziamento PNRR, M5C2, 1.1.1 “Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini”.
2. Il *Programma P.I.P.P.I.* è finalizzato a rispondere al bisogno di ogni bambino di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e “nutriente”, contrastando attivamente l'insorgere di situazioni che favoriscono le disuguaglianze sociali, la dispersione scolastica, le separazioni inappropriate dei bambini dalla famiglia di origine, tramite l'individuazione delle idonee azioni, di carattere preventivo che hanno come finalità l'accompagnamento non del solo bambino, ma dell'intero nucleo familiare in situazione di vulnerabilità, in quanto consentono l'esercizio di una genitorialità positiva e responsabile e la costruzione di una risposta sociale ai bisogni evolutivi dei bambini nel loro insieme.
3. Come definito dall' Avviso 1 PNRR, M5C2, 1.1.1 “Sostegno alla capacità genitoriale e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini” è previsto lo sviluppo di n. 3 implementazioni del *Programma P.I.P.P.I.*, ovvero le edizioni n. 11, n.12 e n.13.

ART. 2. Fasi Operative del Programma P.I.P.P.I.

1. Il Programma si sviluppa attraverso 3 fasi di attuazione di seguito illustrate:

A. Pre-implementazione: la fase che precede l'attivazione dei dispositivi previsti dal Programma e offerti alle famiglie individuate, che si articola attraverso quattro diverse azioni, di seguito brevemente descritte:

- **a.1** Individuazione delle figure professionali necessarie all'attuazione del Programma e costituzione dei gruppi di lavoro, anche grazie alla formalizzazione di protocolli di intervento comuni con le Scuole, gli ETS e le altre realtà territoriali esistenti (Referente Territoriale, Gruppo Territoriale, Coach, Equipe Multidisciplinari), in collaborazione con i referenti distrettuali già individuati dal Comune di Tivoli, capofila per l'ambito.
- **a.2** Analisi preliminare (pre-assesment) delle situazioni familiari e individuazione di n. 10 famiglie target per ogni implementazione (n. 30 famiglie totali nel triennio), a cura delle Equipe Multidisciplinari che si costituiranno a seguito della conclusione della co-progettazione;
- **a.3** Costruzione delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento;
- **a.4** Partecipazione alle attività formative iniziali e di aggiornamento previste.

B. Implementazione: la fase in cui fattivamente si attivano N. 4 dispositivi obbligatori previsti dal Programma (assistenza educativa domiciliare; organizzazione di gruppi di confronto e sostegno genitori-figli; coinvolgimento delle scuole con l'organizzazione di eventuali attività all'interno del sistema scolastico; attività di sensibilizzazione volte alla costruzione di una rete di vicinanza solidale).

C. Post-assessment: la fase in cui si raccolgono e analizzano i dati della documentazione prodotta e delle attività svolte, si provvede alla compilazione del questionario finale di attività e alla verifica dei risultati raggiunti.

ART. 3. Descrizione dei Dispositivi Attuativi del Programma P.I.P.P.I.

1. Le famiglie saranno sostenute e accompagnate in un percorso che le porterà ad individuare la loro personale strada verso una maggiore competenza genitoriale e rafforzate nelle loro risorse, potendo contare per tutta la durata dell'implementazione, sull'attivazione dei seguenti dispositivi, già sopraccitati, previsti dal Programma nazionale:
 - a. partenariato scuola-servizi-famiglie, con la conseguente possibilità di attivare nell'ambito scolastico percorsi di sensibilizzazione/attività ludico- didattiche a sostegno delle famiglie individuate; ne siano da esempio: laboratori teatrali e di espressività; visite guidate/organizzazioni di attività ad hoc a sostegno dei minori individuati; organizzazioni di cineforum ecc.)
 - b. educativa domiciliare/familiare e consulenza educativa, elaborando un progetto individuale a favore della famiglia target che preveda la partecipazione di un educatore a domicilio o in altri contesti, a supporto della relazione familiare;
 - c. gruppi di confronto/sostegno bambini e genitori, ovvero organizzazione di un numero di incontri di gruppo rivolti alle famiglie target, con lo scopo di supportare le stesse nel percorso di rafforzamento delle competenze genitoriali;
 - d. vicinanza solidale, ovvero azioni di sensibilizzazione volte a creare/allargare la rete supportiva informale delle famiglie che aderiscono al Programma, anche in collaborazione con le istituzioni del territorio, oltre che eventi di sensibilizzazione e di promozione del Programma rivolti alla cittadinanza (es. convegni, organizzazione di eventi culturali, interventi di animazione territoriale ecc.).

ART. 4. Attività del Programma P.I.P.P.I in Co-progettazione

1. L'ETS coinvolto nella co-progettazione dovrà prevedere:
 - a) Attivazione dei dispositivi minimi previsti dal Programma (ART.3 dell'Avviso).
 - b) Organizzazione di eventi di sensibilizzazione e di pubblicizzazione del Programma.
 - c) Pre-assessment e Assessment delle n. 10 famiglie target per ogni implementazione del Programma, per un totale di n. 30 famiglie target sostenute nell'arco dell'intero triennio e relativo caricamento dei dati in piattaforma.
 - d) Costituzione di n. 10 equipe multidisciplinari (una per ogni famiglia target) con l'individuazione di figure professionali che accompagnino le famiglie target durante tutta l'implementazione, con l'obbligatorietà di svolgere la formazione specifica sul Programma P.I.P.P.I curata gratuitamente

dall'Università di Padova LABrief nelle modalità da concordare con il Referente Territoriale.

Le figure professionali richieste sono: assistenti sociali, psicologi, mediatori culturali e educatori, a seconda del bisogno di ogni singola famiglia individuata.

Viene richiesta anche l'individuazione di un'assistente sociale con funzione di coordinamento, che lavori in stretta collaborazione con i due Coach e il Referente Territoriale e di una figura che funga da Referente per l'Area Scuole.

- e) Raccolta dati, archiviazione e post-assesment per ogni implementazione del Programma e relativo caricamento dei dati in piattaforma secondo le indicazioni ministeriali.

ART. 5. La procedura amministrativa della Co-progettazione

1. Il D.Lgs. 117 del 03.07.2017 (c.d. Codice del Terzo Settore), al TITOLO VII "dei rapporti con gli enti pubblici", prevede, all'art. 55, che le Pubbliche Amministrazioni, nell'attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'art. 11 comma 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedurali all'interno dei quali privati e Pubblica amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento.

La legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la co-progettazione.

2. La sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 ha definito la co-progettazione come "una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, c. 4, Cost", un originale canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato, scandito per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria.

Le "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del d.lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore)", approvate con DM n. 72 del 31.03.2021 definiscono le modalità amministrative, gestionali, operative e finanziarie dello strumento della co-progettazione.

È definito che la co-progettazione:

- ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partnership con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica;
- fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all'adeguatezza dell'impegno privato nella funzione sociale;
- non è riconducibile all'appalto di servizi e agli affidamenti in genere, in quanto il procedimento relativo all'istruttoria pubblica di co-progettazione è destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetto selezionato, che sostituisce il provvedimento finale di

concessione di risorse finanziarie e altre utilità economiche, finalizzato all'attivazione di una partnership per l'esercizio condiviso della funzione di produzione ed erogazione di servizi ed interventi sociali ;

- si colloca nella direzione del welfare sussidiario, di natura promozionale, fondato sulla responsabilità sociale e sull'esercizio comune della "funzione pubblica".

3. Infine, il nuovo Codice dei contratti pubblici, Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 prevede all'Articolo 6 "Principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale. Rapporti con gli enti del Terzo settore" che, in attuazione dei principi di solidarietà sociale e di sussidiarietà orizzontale, la pubblica amministrazione può apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore, sempre che gli stessi contribuiscano al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato.

Tali rapporti Non rientrano nel campo di applicazione del medesimo codice ma tra gli istituti disciplinati dal Titolo VII del codice del Terzo settore (co-programmazione, co-progettazione).

ART. 6. Soggetti invitati a partecipare – ETS;

1. Possono manifestare interesse tutti i soggetti del Terzo Settore di cui all'art. 4 del D. Lgs. n. 117 del 3/07/2017 Codice del Terzo Settore operanti nei settori di interesse nelle linee di intervento del presente Avviso. I soggetti sono ammessi a partecipare sia in qualità di proponente singolo, sia in ATS (Associazione Temporanea di Scopo). Non è ammesso che un operatore partecipi alla presente procedura singolarmente e contestualmente quale componente di altro raggruppamento temporaneo, ovvero partecipi a più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla presente selezione dell'operatore stesso e del raggruppamento al quale l'operatore partecipa. Gli operatori dovranno mantenere la stessa compagine anche nella fase successiva.
2. Tutti gli ETS devono essere iscritti da almeno sei mesi nei rispettivi Albi o Registri riconosciuti dalla Pubblica Amministrazione ovvero iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo Settore (RUNTS).
3. I soggetti candidati dovranno dimostrare di avere una struttura organizzativa adeguata allo svolgimento dell'attività richiesta e al raggiungimento degli obiettivi di cui all'ART. 2 del presente Avviso.
4. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii., come definito nella domanda di partecipazione - Allegato 1.

ART. 7. Requisiti di partecipazione in capo agli Enti del Terzo Settore per la gestione del Programma

1. I Soggetti proponenti devono possedere e attestare per iscritto, ciascuno per la propria natura giuridica, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione i seguenti requisiti:

1.1. Requisiti di ordine generale - possono richiedere di essere ammessi ai tavoli i soggetti che NON incorrono e NON sono incorsi:

a) nelle situazioni di esclusione di cui all'artt. 94-98 del d.lgs. n.36/2023 e s.m.i., applicabile alla fattispecie in via analogica;

- b) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- c) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- d) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- e) in conflitto di interesse, anche potenziale, del legale rappresentante;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziati con fondi comunitari, nazionali, regionali e locali;
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o in altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- m) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- n) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme per aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;
- o) in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.

1.2. Requisiti di idoneità professionale:

- a) essere formalmente costituiti;

- b) essere un Ente cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del Terzo settore (D.lgs. 117/2017);
- c) essere iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS) da almeno 6 mesi;
- d) essere costituito da almeno un anno in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- e) essere in possesso di partita IVA/ CF;
- f) non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata;
- g) essere inserito nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso, se soggetti ad obbligo di iscrizione
- h) osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di settore di appartenenza e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- i) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- j) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- k) essere in possesso di partita IVA e/o codice fiscale;
- l) di osservare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008) nonché il rispetto di tutti gli adempimenti di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- m) di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della L. 246/2005", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

1.3 Requisiti di capacità tecnico-professionale:

- a) Ai soggetti interessati è richiesto di aver svolto per minimo due anni, attività analoghe e funzionali alla realizzazione degli obiettivi progettuali, oggetto della presente procedura. Tale esperienza dovrà essere documentata compilando la domanda di partecipazione - Allegato 1;
- b) Ai soggetti interessati è richiesto di operare o aver operato in almeno un Distretto Socio-sanitario della Regione Lazio;

1.4 Requisiti per la partecipazione Plurisoggettiva:

Gli ETS interessati a partecipare alla presente procedura in composizione plurisoggettiva dovranno rispettare, oltre a quanto stabilito dalle altre disposizioni dell'Avviso, le seguenti prescrizioni:

- a) la domanda di partecipazione deve essere sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei membri dell'aggregazione costituenda, fatta salva l'ipotesi di delegare espressamente tale incarico al legale rappresentante dell'ETS designato come Capogruppo/Mandatario dell'aggregazione, come risultante dal mandato irrevocabile conferito dagli ETS mandanti;
- b) il progetto esecutivo redatto al termine della fase di co-progettazione dovrà essere sottoscritto da tutti i legali rappresentanti degli ETS, componenti l'aggregazione, a comprova della serietà e della consapevolezza degli impegni assunti;

- c) le autodichiarazioni dovranno essere sottoscritte da tutti i legali rappresentanti degli ETS componenti l'aggregazione. I requisiti di ordine generale e specifici devono essere posseduti da tutti i soggetti afferenti.

ART. 8. Presentazione della Manifestazione di Interesse.

1. La Manifestazione d'Interesse dovrà essere inviata, utilizzando **ESCLUSIVAMENTE** il modello di domanda Allegato 1, a seconda della tipologia di soggetto interessato (vedi ART. 6 e 7) **entro e non oltre il 19/08/2024 ore 12:00** a mezzo PEC, all'indirizzo servizisociali.comuneanzio@pec.it. Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato **“Manifestazione di interesse per la partecipazione al Programma PIPPI PNRR 1.1.1 – Distretto Sociosanitario RM6.6”**.
2. L'istanza dovrà essere redatta, a pena di esclusione, sulla base del modello predisposto (Allegato 1) ed essere sottoscritta dal legale rappresentante. All'istanza dovrà essere allegata inoltre una copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore e degli eventuali componenti dell'ATS.
3. Si ricorda che nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si procederà ai sensi dell'art. 76 del DPR. 445/2000.
4. In merito alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e alla loro durata, l'Ufficio di Piano potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato.
5. Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine, sprovviste di firme e con documentazione incompleta.

ART.9. Durata e Risorse.

1. Le attività e gli interventi oggetto della presente procedura dovranno prevedere lo svolgimento delle attività dalla data del loro avvio, indicativamente dal mese di Settembre 2024 e fino alla fine di Marzo 2026.
2. Al fine di sostenere il nascente partenariato, questo ente intende mettere a disposizione della co-progettazione fino ad un massimo di **euro 211.500** (duecento undicimila e cinquecento/00), per un massimo di **euro 70.500** (settantamila cinquecento/00) per lo svolgimento di ogni singola implementazione del Programma in oggetto.
3. Il dettaglio del quadro economico sarà sviluppato in sede di coprogettazione, sulla base delle eventuali risorse proprie che l'ETS selezionato investirà quale compartecipazione (es. risorse economiche, professionali, di volontariato, esperienza, strutture in dotazione ecc.).

ART. 10. Fasi dell'Istruttoria Partenariato di Progetto.

La procedura si svolgerà nelle seguenti fasi:

1. *Individuazione del soggetto partner*

- 1.1 Al fine di valutare le proposte che perverranno in adesione al presente Avviso attraverso l'Allegato 1, sarà nominata una Commissione Tecnica composta da almeno n. 3 componenti individuati tra i referenti dei Servizi Sociali dei Comuni afferenti al Distretto Sociosanitario RM6.6.

- 1.2 Sarà ammesso al partenariato di progetto il primo Soggetto Proponente in ordine di Punteggio definito dai seguenti parametri:

Criteria	Punteggi
1. Educativa domiciliare/familiare e consulenza educativa, tramite l'elaborazione di un progetto individuale a favore della famiglia target. Specificare tali attività in forma dettagliata comprensiva di personale impiegato e spazio fisico di realizzazione delle attività.	Max 20 punti
2. Gruppi di confronto/sostegno bambini e genitori, ovvero organizzazione di un numero di incontri di gruppo rivolti alle famiglie target, con lo scopo di supportare le stesse nel percorso di rafforzamento delle competenze genitoriali. Specificare tali attività in forma dettagliata comprensiva di personale impiegato e spazio fisico di realizzazione delle attività.	Max 20 punti
4. Coinvolgimento delle scuole, anche attraverso la realizzazione di percorsi di sensibilizzazione/attività ludico- didattiche a sostegno delle famiglie individuate; ne siano da esempio: laboratori teatrali e di espressività; visite guidate/organizzazioni di attività ad hoc a sostegno dei minori individuati; organizzazioni di cineforum, ecc). Specificare tali attività in forma dettagliata comprensiva di personale impiegato e spazio fisico di realizzazione delle attività.	Max 20 punti
5. Creazione di una vicinanza solidale da realizzarsi tramite azioni di sensibilizzazione volte a creare/allargare la rete supportiva informale delle famiglie che aderiscono al Programma, anche in collaborazione con le istituzioni del territorio.	Max 20 punti
7. Esperienze pregresse in programmi PIPPI a valere sul territorio nazionale.	Max 10 punti
8. Compartecipazione ai costi progettuali da parte del Soggetto Proponente, così definiti: $x = \frac{\text{Valore della compartecipazione offerta dall'ETS richiedente}}{\text{Valore massimo della compartecipazione tra le offerte degli EETS partecipanti}} \times 10$	Max 10 punti

- 1.3 Ultimata la valutazione del progetto tecnico, la Commissione procederà alla definizione della graduatoria e alla individuazione del soggetto con cui avviare la co-progettazione.

- 1.4 Il Progetto proposto è lo strumento con cui l'ATS seleziona il partner con cui avviare la co-progettazione e non il progetto che verrà realizzato (che sarà invece oggetto della fase di ideazione).

2. Co-progettazione:

- 2.1 Con l'Ente identificato, a seguito delle suddette valutazioni, verrà avviata l'attività di co-progettazione tramite appositi incontri durante i quali si prenderà a riferimento il progetto presentato dal soggetto selezionato e si procederà alla discussione critica, alla definizione di variazioni e integrazioni coerenti con quanto previsto dal presente Avviso. In particolare, saranno oggetto del "tavolo di coprogettazione":
- lo sviluppo degli obiettivi da conseguire e delle singole attività/servizi da realizzare;
 - la definizione delle modalità di organizzazione e svolgimento delle azioni oggetto della coprogettazione;
 - il piano economico-finanziario;
 - le eventuali attività complementari ed integrative che il partner intende cofinanziare;
 - gli impegni economico-finanziari e modalità di pagamento.
- 2.2 Ai Tavoli di lavoro saranno presenti gli operatori del Distretto e dei servizi socio-sanitari competenti.
- 2.3 Nel caso in cui, per qualsiasi motivazione, non si riesca a definire il Progetto definitivo, il Distretto Sociosanitario RM 6.6 si riserva la facoltà di revocare la procedura senza alcun riconoscimento economico per il soggetto selezionato.

3. Approvazione dell'esito della coprogettazione e stipula della Convenzione:

- 3.1 Il Progetto definitivo sarà approvato con specifico provvedimento dal Dirigente, al quale potrà seguire la stipula della Convenzione, ai sensi dell'art. 11 della L. 241/1990 e dell'art. 119 del D.lgs. 267/2000 (TUEL), tra il Distretto Sociosanitario RM 6.6 e il soggetto partner selezionato. La sottoscrizione della relativa convenzione vincolerà i soggetti al rispetto di tutti gli impegni assunti in fase di selezione, nonché di quelli conseguenti e derivanti dalla coprogettazione. Le spese di bollo, di segreteria, di registrazioni e contrattuali sono a carico del Soggetto selezionato.
- 3.2 Il tavolo di co-progettazione avrà la funzione di gruppo di lavoro permanente, con compiti di monitoraggio e proposta; l'Ufficio di Piano ha quindi la facoltà di chiedere al soggetto gestore in qualsiasi momento, la modifica, l'integrazione e la diversificazione delle tipologie di intervento, del ventaglio delle azioni, alla luce di modifiche/integrazioni della programmazione degli interventi in ambito locale. Sarà possibile quindi un aumento o una diminuzione delle attività e delle azioni.
- 3.3 Sarà inoltre possibile disporre la cessazione della Convenzione, con preavviso di almeno 20 giorni, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche dalla normativa, o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, senza che il/i soggetto/i gestore possa per questo pretendere alcunché a titolo di indennizzo e/o risarcimento.
- 3.4 Nella convenzione, oggetto di definizione congiunta, saranno indicati:

- la durata del partenariato, che partirà dalla firma della medesima convenzione;
- gli impegni comuni e quelli propri di ciascuna parte, incluso il rispetto della disciplina vigente in materia di tracciabilità dei flussi finanziari;
- il quadro economico risultante dalle risorse, anche umane, messe a disposizione dal Distretto e da quelle offerte dagli Enti pubblici e dagli ETS nel corso del procedimento;
- le eventuali garanzie e le coperture assicurative richieste agli ETS (tenuto conto della rilevanza degli impegni e delle attività di progetto);
- le eventuali sanzioni e le ipotesi di revoca del contributo a fronte di gravi irregolarità o inadempimenti dell'ETS;
- i termini e le modalità della rendicontazione delle spese;
- i limiti e le modalità di revisione della convenzione, anche a seguito dell'eventuale riattivazione della co-progettazione.

Art.11. Disposizioni PNRR

1. I soggetti proponenti che occupano oltre cinquanta dipendenti, al momento della presentazione della manifestazione di interesse, dovranno allegare copia dell'ultimo rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile redatto, ai sensi dell'articolo 46, Decreto Legislativo n. 198 del 2006, con attestazione della sua conformità a quello eventualmente già trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e ai consiglieri regionali di parità ovvero, in mancanza, con attestazione della sua contestuale trasmissione alle rappresentanze sindacali aziendali e alla consigliera e al consigliere regionale di parità.
2. I proponenti che occupano un numero dipendenti pari o superiore a quindici e non superiore a cinquanta, entro 6 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione, dovranno trasmettere una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile (D.L. n. 77/2021, art. 47, c. 3).
3. Per la realizzazione degli interventi e dei servizi oggetto della co-progettazione, in caso di nuove assunzioni, il partner dovrà assicurare una quota pari almeno al 30% all'occupazione femminile e giovanile.
4. Le attività di progetto saranno realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (Principio DNSH – Do no significant harm). In caso di lavori di adeguamento, acquisto, leasing e noleggio di computer e apparecchiature elettriche ed elettroniche sarà necessario predisporre specifiche Schede tecniche in sede di co-progettazione e acquisto.
5. In fase di convenzione sarà necessario comunicare il "titolare" effettivo così come definito dalle vigenti disposizioni.

ART. 12. Rendicontazione delle attività

1. Le risorse economiche, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi, disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990.
2. Anche con riferimento alle regole di rendicontazione previste dai provvedimenti comunitari e nazionali, sarà attivato un sistema analitico di rendicontazione delle spese sostenute per l'attuazione complessiva del Progetto.

3. Pertanto, si procederà con il rimborso delle spese previste nella Scheda di co-progettazione, effettivamente sostenute e oggetto di rendicontazione.

ART. 13. Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento è il Dr. Roberto Clavari, Responsabile Servizi Sociali del Comune di Anzio

ART. 14. Clausole di salvaguardia

1. Il Distretto si riserva la facoltà di revocare, modificare, annullare il presente Avviso Pubblico, ove se ne ravvedesse la necessità.
2. La presentazione della manifestazione di interesse comporta l'accettazione di tutto quanto previsto nel presente avviso e nelle norme cui esso fa riferimento.

ART. 15. Pubblicità e comunicazioni

1. Il presente Avviso con i relativi allegati, e successivamente tutte le comunicazioni inerenti alla procedura, sono pubblicati in versione integrale sui siti dei Comuni del Distretto Sociosanitario RM 6.6:
 - Comune di Anzio - <https://www.comune.anzio.roma.it/>
 - Comune di Nettuno - <https://www.comune.nettuno.roma.it/>
2. Tali pubblicazioni assolvono ogni obbligo di comunicazione formale ai potenziali partecipanti alla procedura.

ART. 16. Informativa privacy e trattamento dei dati personali

1. I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del General Data Protection Regulation (GDPR) – Regolamento Generale sulla Protezione Dati (regolamento UE n. 2016/679), in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea dal 25 maggio 2018 e, in quanto e ove ancora applicabile, del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003, esclusivamente nell'ambito della procedura regolata dal presente Avviso. I dati vengono trattati per finalità istituzionali connesse o strumentali all'attività dell'Ente e alla procedura, come ad esempio:
 - per eseguire obblighi di legge;
 - per esigenze di tipo operativo o gestionale;
 - per dare esecuzione a prestazioni contrattualmente convenute.
2. Per **trattamento dei dati personali** si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, interconnessione, elaborazione, modificazione, comunicazione, diffusione, cancellazione,



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Programma
di Intervento
Per la Prevenzione
dell'Istituzionalizzazione



distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni. Per la partecipazione alla presente procedura il conferimento dei dati è obbligatorio; pertanto, l'eventuale mancanza di consenso potrà comportare l'esclusione dalla stessa. I dati personali identificativi, sensibili e giudiziari potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati quali collaboratori, consulenti, Pubbliche Amministrazioni, ove necessario e nei limiti strettamente pertinenti al perseguimento delle finalità sopra descritte.

*Il Dirigente Area Servizi alla Persona
Coordinatore Ufficio di Piano
Dr.ssa Angela Santaniello*

Allegati:

*- Allegato 1 "Modello di Domanda di Partecipazione per l'ideazione e la gestione del PNRR 1.1.1
Programma P.I.P.P.I – Distretto Sociosanitario RM6.6"*

